

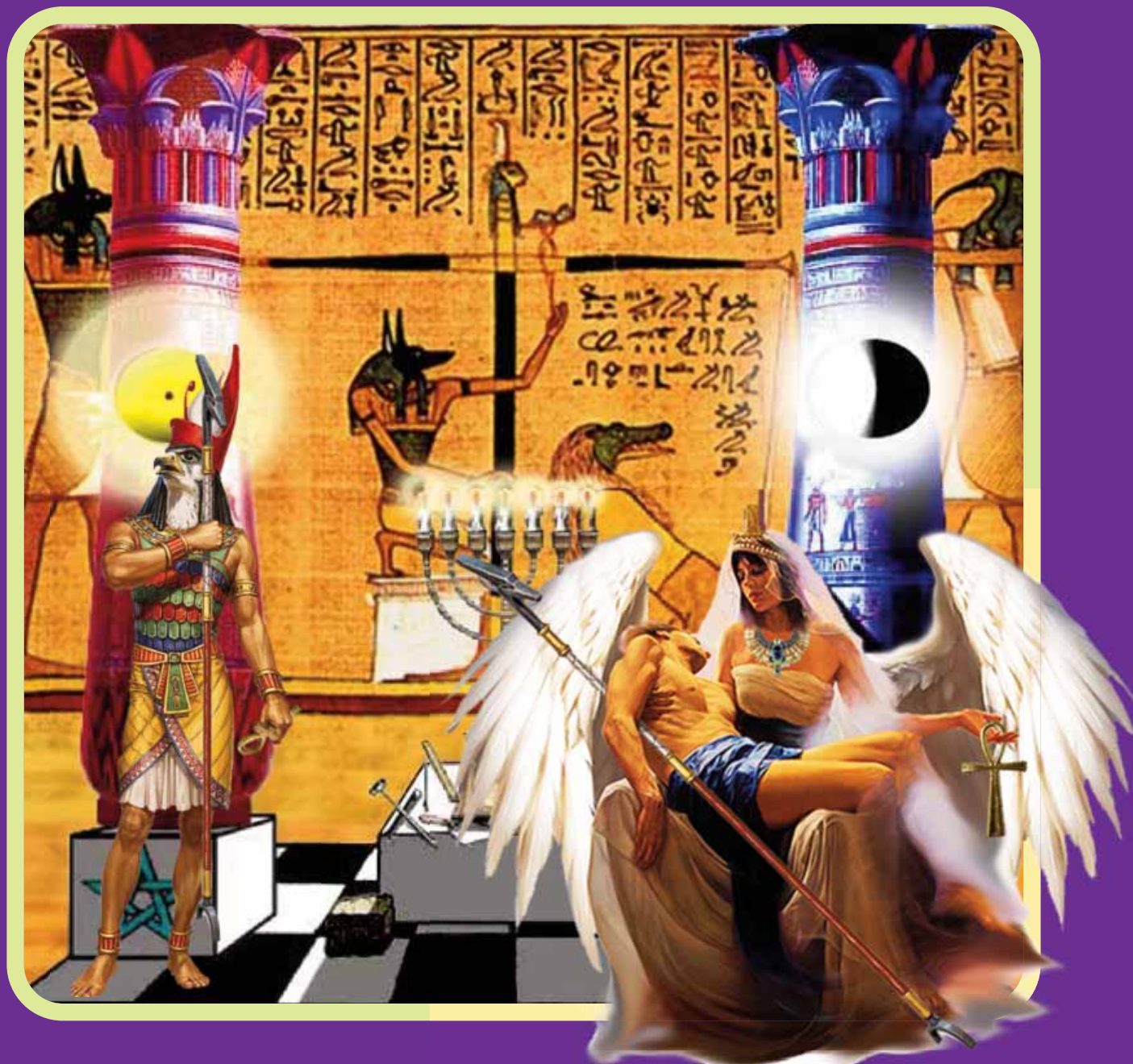


Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato
di Mitzraïm e Memphis
Sovrano Gran Santuario Byzantium



Alla ricerca del SE'

Anno VII
Febbraio
2020
N.02

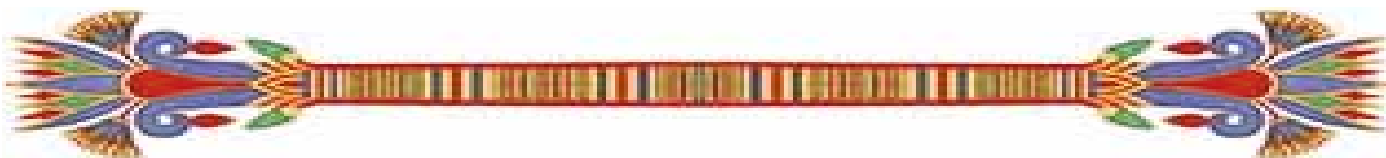


La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.
Stampato in proprio
Viene riportata anche in Internet, sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di
Mitzraïm e Memphis: <http://www.mitzraïmmemphis.org/>

ALLA RICERCA DEL SE'

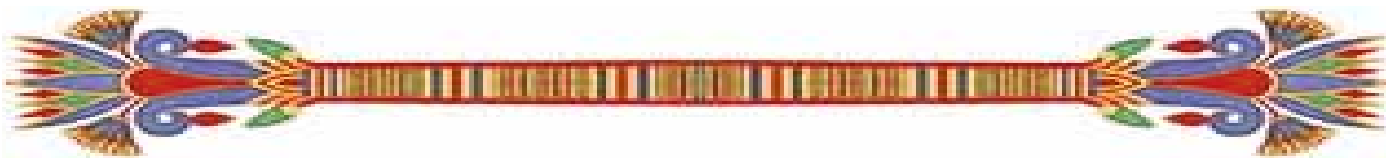


intuizione della conoscenza e conoscenza dell'intuizione



SOMMARIO

- NOTE STORICHE RIGUARDANTI IL NOSTRO RITO** - S.: G.: H.: S.: G.: M.: - pag.3
- CENNI SULLA LA SALA DEI PASSI PERDUTI
E SUL SILENZIO INTERIORE** - Giovanna - pag.22
- RICERCHE DI RISCONTRI** - Matilde - pag.24
- QUANDO L'ALLIEVO È PRONTO, IL MAESTRO APPARE** - Eva - pag.27



Redazione

Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48121 Ravenna





NOTE storiche

riguardanti il nostro Rito

*Il S.:G.:H.:
S.:G.:M.:*

Ogni tanto ci contattano attraverso il nostro sito, ponendo quesiti in merito alle organizzazioni massoniche ed ovviamente più in particolare, riguardo i cosiddetti Riti Egizi, magari non riuscendo minimamente a distinguere tra quello di Misraïm e quello di Memphis; poi, la miriade di strutture identificabili come **arcipelago Memphis-Misraim che vengono maldestramente confuse con quelle di chiara origine italica (origine vera) del Misraïm e Memphis (di cui siamo diretti continuatori)**, non aiuta certo per la comprensione. Ad ogni modo, non potrebbe essere diversamente soprattutto per i profani, ma evidentemente anche per altri che non dovrebbero esserlo. Mi rendo conto che per tentare di dare un minimo di risposte, solo squisitamente storiche, occorrerebbe scrivere più di un libro come già altri hanno fatto, però lasciando consapevolmente ampi spazi da esplorare, vista l'enorme corposità documentale che descrive la diffusione della Massoneria.

Poichè la nostra rivista è messa a disposizione anche esterna, tenterò comunque, come già ho fatto varie volte a livello interno della nostra Obbedienza, di mettere a punto una brevissima sintesi che proprio perché tale, sarà inevitabilmente grossolana e non esaustiva, per identificare meglio chi siamo, chi possano essere altri e per "marcare" qualche piccolo ma utile confine.

Mi permetto di farlo in sintonia con quanto più volte già dichiarato. Ovvero

suggerisco a chiunque abbia determinati desideri, di controllare possibilmente in modo approfondito la storia dell'organizzazione in cui si vuole entrare. Si potrebbero scoprire cose interessanti.

Come premessa generale, è necessario tenere presente che l'uomo, da sempre, ha intuito, immaginato, fantasticato che probabilmente la realtà non era solo quella che percepiva con i cinque sensi e che il tempo lineare era ed è qualche cosa di relativo solo alla sua esistenza. Quindi ne ha ipotizzato una anche fuori da questi limiti, seppur difficile addirittura da concepire.

Di ciò, come tutti sanno, se ne trova traccia in ogni forma religiosa, antica e moderna, ma anche nei miti, nelle leggende, e nelle favole.



Allegoria della Salvezza - Rosso Fiorentino, 1522





A torto od a ragione, nell'animo e nella mente umana, si è sempre presentato il desiderio di voler scoprire di cosa si trattasse veramente. Per tale ragione, anche il filone prettamente scientifico non va in alcun modo sottovalutato come fanno alcuni, per privilegiare solo gli aspetti filosofici e/o fideistici religiosi; l'indagine scientifica è comunque parte molto importante della ricerca complessiva.

I percorsi iniziatici interni alle religioni o fuori da esse, si sono manifestati da sempre, adattandosi alla cultura ed all'organizzazione sociale del luogo in cui sorgevano.

Ovviamente, non tutti avevano come finalità e direzione una "risalita sulla verticale" indirizzandosi verso l'alto. L'attrazione dicotomica tra luce ed ombra, sembrerebbe essere rimasta permanente, inalterata nei millenni.

Ereditando in qualche modo i lasciti delle antiche civiltà, durante il periodo Medievale e poi via, via, sino ai giorni nostri, la maggior parte dei percorsi iniziatici occidentali è stato organizzato, sia in strutture monacali, che in quelle di Ordini Cavallereschi.



Quindi, si potrebbe dedurre che nel passato, in ambito cavalleresco, fossero coinvolti per lo più personaggi della nobiltà (che spesso erano tra i pochi a saper almeno leggere e scrivere). Non dobbiamo però dimenticare che tutta una serie di pratiche più o meno "magiche" legate alla natura, ad antiche entità, ecc. è sopravvissuta proprio negli ambiti più popolari ed esiste ancora oggi.

Per quanto riguarda la sfera prettamente femminile, è necessario constatare che, in occidente, esaurita la grande tradizione romana, greca, egizia, ed orientale, delle sacerdotesse, delle vestali, delle sibille, ecc. la via monacale cristiana sembrerebbe aver soppiantato, più o meno, ogni cosa.

Inoltre, le persecuzioni delle donne con accusa di stregoneria, messe in atto già prima del Rinascimento e proseguite sino a tempi quasi moderni, hanno portato, per quanto se ne sa, all'azzeramento di quasi tutte le vie iniziatiche da loro coltivate.

Rimanendo in ambito cavalleresco, per comodità descrittiva, possiamo sorvolare diversi secoli e focalizzare l'attenzione sul XVII, rimanendo sempre in occidente.

Diviene così interessante osservare cosa accadeva in Inghilterra a partire da dopo la rivoluzione messa in essere da Oliver Cromwell e l'abbattimento temporaneo della Monarchia.

Ovviamente, le strutture massoniche organizzate in Ordini Cavallereschi esistevano già ed anche a causa di Cromwell, avevano interagito con le organizzazioni di mestiere come quelle muratorie (ma non solo), le quali costituivano un ottimo



Vestali (particolare) - Jacques Gamelin, XVII sc.





contenitore ove mimetizzarsi per sfuggire allo scontro tra nobili ed altri.

Così, nella seconda metà del 600, il mondo massonico inglese si presentava decisamente variegato ed ancora estremamente dipendente dalle situazioni politiche e religiose. Prima di procedere con un'analisi minimale delle vicende inerenti ai Riti Egizi, sarà opportuno un brevissimo cenno per alcuni avvenimenti afferenti il Rito Scozzese Antico ed Accettato. Poiché, come ho già accennato, lo sviluppo delle realtà massoniche in tutta Europa e nel mondo è enorme e straordinariamente complicato, la scelta di restringere il tutto a pochissime informazioni, è assolutamente voluta.

Comunque, per ora non si prenderanno in esame le liturgie contenenti vari elementi teurgici anche molto diversi in ogni Rito.

Sarà però opportuno ricordarsi che per i motivi più differenti (e purtroppo non sempre nobili), i Rituali sono stati sovente cambiati, in parte o totalmente, ma stranamente è stato mantenuto il nome originale della struttura.

Per cui, poiché i testi liturgici costituiscono il metodo formativo e l'indicazione delle finalità non certo materiali, può anche accadere che a fronte di una identità esteriore apparentemente stabile, nell'interno di un corpo iniziatico tutto sia stato modificato da qualcuno che probabilmente non ha avuto evidentemente, alcuna preoccupazione di rischiare o di procurare effettivamente **una soluzione di continuità più o meno traumatica, con il tessuto spirituale interagente con la stessa eggregora fondatrice.**

Un esempio è costituito da alcune strutture in



Francia (ma non solo), dove dopo le varie rivoluzioni, si sono configurate Logge in cui erano stati eliminati (e lo sono anche oggi) riferimenti a Dio ed alla presenza del Libro Sacro.

In estrema sintesi, chiunque potrebbe entrarvi supponendo di trovarsi in un contesto che tenga conto dei presupposti esteriori a cui il nome più o meno altisonante fa riferimento e scoprirebbe di essersi inserito in un ambito anche completamente differente dalle sue aspettative.

Per quanto attiene ai Riti Egizi, quella che sembrava una nostra iattura tra assonnamenti e risvegli continui a Venezia ed a Palermo, forse è divenuta un'opportunità per consentirci oggi di essere assolutamente in linea diretta, ben più di altre realtà, con le nostre origini iniziatiche.

Per continuare oltre, sempre in modo molto sintetico, utilizzerò come riferimento bibliografico quanto riportato più ampiamente nei libri e nei documenti di Gastone Ventura (copie di molti dei quali conservati in archivio):

• **I Riti Massonici di Misraïm e Memphis –**



Incisione con tavola delle logge affiliate alla Gran Loggia di Londra (1735)





ed. Atanor

• Tutti gli uomini del Martinismo – ed. Atanor

• Conferenza nel gennaio 1971, sul Rito Scozzese A.A.

E poi i libri di Fabrizio Fiorini nella parte inerente ai riferimenti storici:

• I Riti Egizi 1 - di Apis – Eleazar – ed. Mimesis

• I Riti Egizi 2 - di Apis – Eleazar – ed. Mimesis

Così chiunque leggendoli, potrà approfondire meglio in modo autonomo da dove si proviene.

Il riferimento al Rito Scozzese Antico di cui facevo cenno all'inizio, è necessario per focalizzare una situazione generale, europea, a partire



dalla fine del '600 per arrivare alla metà dell'800 dove si configurano cose importanti per i Riti Egizi. E' un periodo in cui assistiamo anche a grandi avvenimenti politici e sociali di straordinario impatto.

Continuando a dissertare in modo molto veloce di situazioni però più numerose e complesse, mi scuso nuovamente se il tutto potrà apparire troppo semplice e perché no, grossolano.

Cominciamo, ad esempio, con la sintesi di alcune con relative datazioni:

• 1689 - Giacomo II Stuart, deposto da Guglielmo d'Orange si rifugia in Francia con reggimenti scozzesi, irlandesi e con Logge da campo. Segue una diffusione della massoneria stuardista, scozzese, in Francia identificabile nella fondazione della loggia di Aubigny.

• 1717- Quattro Logge di Londra si riuniscono in un'unica grande Loggia con l'intento di unificare i regolamenti e di dichiarare irregolari le altre Logge scozzesi ancora esistenti riservate ai Cavalieri.

• 1723 – Pubblicazione delle Costituzioni di Anderson (ministro di culto della chiesa presbiteriana scozzese)

• 1736 - discorso storico del cavaliere Michele del Ramsey precettore dei figli di Carlo Edoardo Stuart

• 1738 – Carlo Edoardo concede una Bolla di fondazione a Don Martinez de Pasqually, in virtù della quale, il figlio fondò poi l'Ordine dei Cavalieri Massoni Eletti Cohen.

• 1738 – Papa Clemente XII condanna la Massoneria senza accuse formali.

• 1740 – Costituzione del Capitolo di Clermont

• 1750 - Costituzione del Rito Filosofico di Marsiglia

• 1750 - Costituzione dell'Ordine dei Cavalieri Massoni Eletti Cohen.

• 1751 – Papa Benedetto XIV rinnovava l'anatema.

• 1760 – Costituzione della Grande e



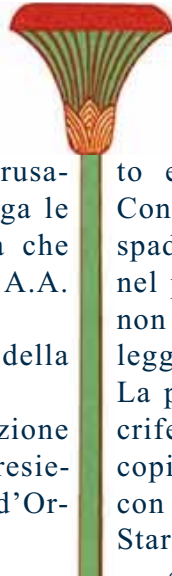
Giacomo II Stuart - Peter Lely, 1675





sovrana Loggia scozzese di San Giovanni di Gerusalemme, sorta dal Capitolo di Clermont

- 1762 Il Consiglio della Grande e Sovrana Loggia scozzese di San Giovanni di Gerusalemme, in Francia ed in Germania promulga le Costituzioni ed i regolamenti di Losanna che costituiscono poi la base del Rito Scozzese A.A. fondato in America nel 1801.
- 1773 - Costituzione dei Filaleti o Amici della Verità. Loggia *Les amis rennis* di Parigi
- 1773 - Costituzione a Parigi della federazione massonica denominata Grande Oriente, presieduta dal duca di Chartres, Luigi Filippo d'Orleans.



• 1779 – Costituzione del Rito scozzese filosofico della Loggia *Contratto sociale* di Parigi

• 1786 – il Rito Scozzese viene ricostruito e completato come Ordine Cavalleresco. Consentiva anche ai non nobili di portare la spada e di fregiarsi di titoli altisonanti almeno nel perimetro della Loggia (curiosità sociale di non poco conto). Sulle sue origini esistono varie leggende non suffragate da documenti originali. La paternità oscilla quindi tra costituzioni apocrife di Federico II di Prussia detto il Grande e copie di altri documenti comparsi dopo il 1800 con firme, tra le varie, di Giovanni Augusto Starck professore di teologia luterana a Rostock e predicatore alla corte di Königsberg (oggi russificata in Kaliningrad)

- 1793 – In Francia la Massoneria, a seguito dei moti rivoluzionari, va in sonno
- 1795 - **Si riprende ma ormai tutto è quasi completamente cambiato.**
- 1801 – A Charleston sorge il primo Supremo Consiglio dei 33°
- 1805 – A Milano viene fondato il primo Supremo Consiglio ufficiale del Rito Scozzese.
- 1828 – Napoli, vengono pubblicati gli statuti della Massoneria Universale del Rito scozzese.

Mi fermo qui con le approssimative esplorazioni dell'ambito Scozzese, per poter prendere in esame i Regimi Egizi che in qualche occasione interagiranno con questo.

RITO DI MISRAÏM - ORIGINI

Sin dai tempi della Roma repubblicana, esistevano insediamenti ebraici, egizi, greci, nella città di Napoli dove godevano di libertà di culto e considerazione per le scuole iniziatiche collegate. Nel 1492 molti ebrei che erano stati espulsi dalla Spagna si rifugiarono lì, trovando protezione presso il re Ferdinando I; tuttavia, alla conquista del regno da parte della Francia nel 1495 e poi della Spagna nel 1510, gli ebrei furono nuovamente oppressi e si spostarono in altre



Terza ed ultima pagina del Decreto dell'Alhambra
Editto di espulsione degli Ebrei dalla Spagna, 31 marzo 1492





parti d'Italia e d'Europa.

Ad ogni modo, sin da prima del Rinascimento e fino alla metà del 700 nella città di Napoli diverse scuole iniziatiche si presentavano molto vive, per lo più all'ambito aristocratico: Kabbalisti, Alchimisti, Pitagorici, Platonici, Sufi, Ermetisti, esploratori del mondo magico di ogni tipo, ecc.

• **1728 - Fondazione della Loggia "La Perfetta Unione" all'Obbedienza della Gran Loggia d'Inghilterra.**

• **1737 - Raimondo di Sangro viene ricevuto a Parigi nella Loggia Duca di Valleroy.**

• **1747 - Palazzo Di Sangro, fondazione dell'Antiquus Ordo Aegypti Seu Mizraim.**

• **1750 - Raimondo Principe Di Sangro è Gran Maestro.**

• 1751- Carlo III di Spagna (quando era ancora Re di Napoli) emette un editto che pone al bando la Massoneria.

Però la Regina, aiuta segretamente i De Sangro, i D'Aquino e le loro strutture.

• 1766/67 - Cagliostro il cui precettore sembra fosse Althotas, viene ricevuto a Malta nella Loggia Discrezione e Armonia fondata nell'isola nel 1738 e poi ricostruita nel 1789 con patente della Gran Loggia d'Inghilterra. A questa Loggia sarebbe appartenuto anche il Cavalier D'Aquino.

• **1767 - Il Cavalier D'Aquino porta regolamenti e Rituali a Napoli, dove a seguito dei suggerimenti di Althotas aggiunge gli Arcana Arcanorum**

• 1771 - Morte di Raimondo e successione del figlio Vincenzo

• 1772 - Dalla Francia, arrivano nel Regno di Napoli nuove logge all'insegna dei principi di Libertà, Eguaglianza, Fratellanza. Tutto ciò provoca un'ondata di misticismo attribuito erroneamente a Louis Claude de Saint Martin; inoltre, ha come conseguenza, l'abbandono degli studi riguardanti il simbolismo, la kabbalah, l'alchimia e le altre scienze occulte. Infine con la ventata di giacobinismo, si arriva a parlare di politica,



provocando inevitabilmente, in poco tempo, la decadenza delle strutture massoniche e soprattutto dei Templi Interiori.

• 1775 - Cagliostro incontra il Principe di Caramanico Fratello del Cavalier d'Aquino (Gran Maestro della Massoneria del Regno di Napoli), cugino di Raimondo Di Sangro di San Severo (Gran Maestro della Massoneria Napoletana).

• 1775 - Ferdinando di Borbone, tramite il Ministro Tanucci, rimette in vigore l'editto del padre Carlo III, contro la Massoneria (il risultato fu deludente in quanto le logge continuarono a proliferare). Il tentativo del capo della Polizia (Pallante) d'incriminare Cagliostro come capro espiatorio fallisce e questi si trasferisce velocemente in Francia. Il Tanucci (anche su pressioni



Raimondo Di Sangro, Principe di San Severo





della Regina sul Re Ferdinando) cade in disgrazia.

- 1782 - Tramite l'iniziato Parenti della Loggia Zante (l'isola di Zante era sotto il controllo veneziano), il Rito di Misraïm arriva a Bruxelles
- 1782 - Gad Bedarride sostiene di aver incontrato il saggio Ananiah Gran Conservatore Egiziano che lo avrebbe iniziato al Rito di Misraïm.
- 1783 - Cagliostro soggiorna a Marsiglia.
- 1783 - Morte del Cavalier D'Aquino.
- 1789 - In Italia del Rito di Misraïm, esistevano oltre che a Venezia, parecchi Capitoli in Abruzzo e nelle Puglie, in Sicilia e nelle isole



controllate da Venezia

- 1790 - Nuovo capo della polizia a Napoli diviene il Cavaliere Luigi de Medici dei Principi di Ottaiano; è legato, come tutta la sua famiglia alle logge massoniche. Il Rito di Misraïm mantiene le distanze dalle altre logge giacobine e lavora in grande segretezza.
- 1795 - Morte di Cagliostro a S.Leo.
- 1796 - In Italia a Venezia esiste una loggia del Misraïm.
- 1799 - Moti rivoluzionari a Napoli e azzeramento delle strutture Massoniche a seguito della morte dei più importanti rappresentanti, come conseguenza delle successive repressioni delle truppe inglesi (Nelson).
- 1801 - In Italia a Venezia Filalete Abraham (forse il Barone Tassoni) fa sorgere (o risorgere) il Rito di Misraïm
- 1814 - In Francia - arrivano i Fratelli Bedarride (Marc e Gad che sostengono di aver ricevuto il 90° a Napoli) ed installano un Gran Capitolo di Misraïm. Con l'aiuto di A.Meallet mettono a punto l'organizzazione e la diffusione.
- 1816 - In Francia - **Prima diaspora a cura dei Fratelli Ragon e di altri** (Joly, Meallet, Heinkelbein, Decollet, Pignere, Gaborria, Garcia, ecc.); tutti autoproclamatisi al 90° grado. Lo scopo era di mettersi in subordine al Grand Oriente di Francia. Ovviamente, tutti furono espulsi dal Rito dei Bedarride.
- 1817 - In Belgio viene nuovamente introdotto il Rito di Misraïm
- 1818 - Nei Paesi Bassi il Rito di Misraïm è interdetto
- 1820 - **In Francia- Ragon e soci ammettono di non possedere la Scala di Napoli** (a loro dire, stranamente smarrita in mare durante un viaggio negli U.S.A.) detenuta, al contrario, forse dai Bedarride
- 1821 - In Francia - chiusura della loggia di Montauban
- 1822 - In Francia - Intervento della polizia nella loggia di Tara e persecuzione del Rito di Misraïm, continuata per quasi 70 anni.
- 1848 - In Italia il Rito riappare a Venezia do-



Cagliostro. Busto opera di Jean-Antoine Houdon, 1786





po la proclamazione della Repubblica Veneta, ma si assonna quasi subito.

- 1860 - Esistono logge del Misraïm a Palermo ed a Napoli. La prima sarebbe stata visitata da ufficiali garibaldini, la seconda sarebbe stata posta in sonno per sfuggire alle rappresaglie borboniche dopo la battaglia di Calatafimi.
- 1861 - Con la creazione del Regno d'Italia, la struttura napoletana risorge con il fondamentale contributo di Giustiniano Lebano che costituisce il Grande Oriente di Napoli.
- 1865 - Il Misraïm della Repubblica Veneta riappare .
- 1867 - In Italia, Giuseppe d'Arresi assieme ad altri due conservatori Antonio Zecchin, Luigi della Migna, mette il Rito di Misraïm veneto in sonno.
- 1880 - Giovanbattista Pessina, a Napoli, installa il suo Rito di Misraïm riformato, oltre a quello del Memphis riformato. Entrambi da lui completamente "inventati", senza alcun collegamento con le liturgie degli originali, divengono fonte di enormi confusioni in Italia e nel resto del mondo: problema con conseguenze importanti anche sino ad oggi.
- 1907 - Il 25 marzo, Papus riceve una patente da un sedicente Ordine Massonico di Misraïm per l'Italia. Un mese dopo ne riceve un'altra da una cosiddetta Suprema Potenza dell'Ordine massonico orientale di Misraïm per l'Italia. Per entrambi i casi, come ribadito più volte da Ventura, non è ben chiaro di chi si tratti.
- 1910 - Morte di Giustiniano Lebano e subentro di Leone Caetani duca di Sermoneta e principe di Teano.
- **1925 - In Italia assonnamento formale del Rito di Misraïm a causa delle leggi fasciste (sia Venezia, che a Napoli). Vari Fratelli continueranno comunque a celebrare i Lavori di nascosto, ospitati dall'Ordine Martinista, soprattutto nel Veneto.**
- 1929 - Leone Caetani emigra in Canada. Prima di trasferirsi, trasmette il deposito del Mizraim di Napoli a Marco Egidio Allegri. Una linea continuò però segretamente con Giancarlo Gigante dal 1940.



- **1941 - Il Misraïm di Venezia viene trasmesso da Luigi Boselli a Marco Egidio Allegri.**

- 1966 - Trasmissione della linea Caetani ad Hermanubis a Marsiglia.
- 2012 - Hermanubis trasmette la linea a Fabrizio Fiorini che la unisce ad una linea del Rito di Memphis-Misraïm e fonda il regime rettificato di Mizraim-Memphis, Sovrano Santuario Egizio Mediterraneo.

RITO DI MEMPHIS - ORIGINI

"Forse" ha origine nel periodo medievale e rinascimentale.



Leone Caetani, 15° duca di Sermoneta e 5° principe di Teano





Bricaud racconta di un tal Ormus, prete del Culto di Seraphis che avrebbe creato la Società dei Saggi della Luce iniziando ai suoi misteri i Pellegrini esseni che avrebbero, a loro volta, iniziato i cavalieri di Palestina; questi avrebbero portato le loro conoscenze in Scozia ed a Upsala, fondando strutture massoniche nel 1780-89. Altri vorrebbero una discendenza dai Filadelfi di Narbona 1780 e quindi dai Filadelfi d'Egitto 1789.

• 1814 - In Francia, Marconis de Negre (padre) di ritorno dalle campagne napoleoniche in Egitto, fonda la Loggia di Montauban.

• **1839 - In Francia, Etienne Marconis de Negre fonda il Rito, con influenze del Rito Scozzese, di quello di Misraïm e della Loggia dei Discepoli di Montauban. Espande il Rito in Francia ed in Italia.**

• 1860 - il Rito si consolida a Palermo. Gari-



baldi ed alcuni suoi ufficiali partecipano ai lavori.

• 1862 - In Francia, il Rito viene assorbito dal Gran Oriente di Francia che trasmette alcune patenti in America, vidimando le precedenti, ricevute nel 1856; in particolare in quella del Sud, il Rito si diffonde. Rimane però indipendente in Italia.

• 1867 - In questo periodo, anche il Rito di Misraïm si è diffuso nel mondo dove però si associa frequentemente a quello del Memphis. Il Misraïm è presente a Palermo ed a Napoli. Il Misraïm si assonna a Venezia con Alberto Francis e qualche anno dopo, non concederà mai alcun riconoscimento al Pessina.

• 1870 - Il Rito Memphis riduce le attività e va temporaneamente in sonno, per favorire una riunificazione della Massoneria in Italia.

• 1872 Inghilterra, Yarker riceve una patente dagli U.S.A. (*??? Ventura suggerisce di stendere un velo pietoso su qualsiasi cosa di iniziatico possa arrivare da quella nazione e soprattutto per ciò che possa essere attinente ai Riti egizi*) per costituire il Rito in Inghilterra, ma forse si riferisce al Rito di Swedemborg che poi viene mescolato con quello di Misraïm (trasmesso da chi e quando?) e di Memphis. Ad ogni modo, anche a seguito degli scambi con il Rito di Cernau, costituisce il Santuario dell'Antico e primitivo Rito della Muratoria, per il Regno Unito, l'Irlanda e domini inglesi.

• 1874 - Il Gran Oriente di Palermo concede una patente per costituire il Rito di Memphis ad Alessandria d'Egitto, tramite il Grand Oriente di quella nazione.

• 1875 - I sospetti che lo Yarker utilizzasse il Rito di Memphis come paravento per altri Riti, sono suffragati da diversi documenti dove si firma in modo anomalo rispetto a quanto previsto dal Memphis. Tutto ciò è da tenere ben presente, dal momento che in Europa esistono molti strani rituali del Memphis e poi del Memphis-Misraïm che vengono



Jean Étienne Marconis de Nègre





fatti ricondurre allo Yarcher.

- 1876 - Il Gran Oriente d'Egitto, Tramite E. Zola, risveglia a Palermo il Rito di Memphis. Nomina Giuseppe Garibaldi, "Gran Maestro Onorario", a vita.

- 1876 - G.B. Pessina, senza dire nulla al Grand Oriente Egiziano, risveglia di sua iniziativa un Rito Egiziano Riformato a Catania. Probabilmente è collegato al Rito Scozzese e comunque con rituali "assolutamente da lui inventati"; infine, tramite il Rito Simbolico, costituisce un "suo" Memphis (sembrerebbe solo sulla carta e comunque non riconosciuto dal G.O.I. e dalle altre comunità massoniche).

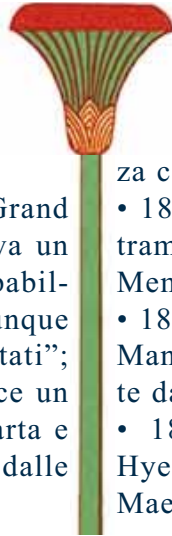
Dopo poco tempo, abbandona Catania per trasferirsi a Napoli dove costituisce un Misraïm Riformato. Il suo Rito di Memphis si spegnerà un poco alla volta.

- 1880 - Degli Oddi succede a Zola in Egitto, mentre in Italia il Gran Hyerofante è Salvatore Sottile. Si manifestano riconoscimenti dagli U.S.A., dall'Inghilterra, Romania, Spagna.

- 1881 - Il Memphis ed il Misraïm di Pessina proclamano Gran Hyerofante generale Giuseppe Garibaldi (di fatto, è però anche qui una carica Onoraria, dal momento che non frequenta i Lavori e non si occupa dell'organizzazione). La Gran Bretagna, gli U.S.A., l'Argentina partecipano a tale proclamazione (a conferma di quanto già sostenuto da Ventura, in merito alla non affidabilità delle Americhe e del mondo anglosassone per ciò che riguarda i Riti Egizi).

- **1882 - Inghilterra- Yarcher modifica i rituali della sua Obbedienza creando un ibrido Memphis-Misraïm che di fatto segue i rituali scozzesi (è importante non dimenticarlo e poi chiedersi di quale ramo del Misraïm si trattasse; ovvero quali origini avesse veramente).**

- 1883 - Zola muore. A Zola succede



come Gran Hyerofante, Ferdinando degli Oddi.

- 1887 - Il Memphis di Pessina (dopo la sua "fuga" da Catania) prende consistenza con Gaetano Mondino.

- 1887 - In Spagna, Manuel Gimeno Y Catalan, tramite documenti sconosciuti, fonda un Rito di Memphis spagnolo.

- 1889 - In Spagna, Fernando Lozano succede a Manuel Gimeno Y Catalan ed ottiene una patente dal Pessina.

- 1890 - Con Ferdinando degli Oddi Gran Hyerofante successore di Zola, diviene Gran Maestro Salvatore sottile.



Salvatore Avventore ZOLA





- 1892 - C. Moroiu, in Romania è Gran Maestro del Memphis
- 1894 - In Spagna, Villarino de Vilar succeduto a Fernando Lozano fonda il Memphis-Misraïm riformato, spagnolo.
- 1900 - Tutti i Riti, più o meno Memphitici, riconoscono Ferdinando Degli Oddi, Gran



Hyerofante del Santuario d'Egitto.

- 1902 - Alla morte di F.degli Oddi, sembra che venga riconosciuta provvisoriamente a Yarker la Gran Maestranza.

• 1902 - Yarker concede una patente a Teodor Reus per la costituzione del suo Memphis-Misraïm a Berlino.

- 1905 - In Italia il Rito e quindi il Gran Santuario di Palermo, si ritira nuovamente.

- 1908 - In Francia, con una patente rilasciata da Teodor Reus, si ha la costituzione a Parigi del Rito di Memphis-Misraïm (quindi di nuovo un ramo del Misraïm con origini abbastanza sconosciute) per la Francia e sue dipendenze. Gran Maestro Papus e aggiunto Charles Detré (Teder). Però di tale patente non si ha traccia. Al contrario, gli stessi soggetti risultano incaricati sempre da Reus, nella stessa data, per il Rito di Swedemborg.

- 1908 - Yarker concede una patente dei suoi Riti egizi a Frosini. Tentativi di Federazione Massonica Universale.

• 1908 - Costituzione embrionale di una federazione massonica universale, con inizio di scambio di brevetti e di patenti tra oltre 20 rappresentanti di diverse nazioni. Quindi, si produce purtroppo una oggettiva, indiscutibile, confusione totale che si ripete nel 1934 a Bruxelles e poi nel 1951. Da tutto questo parte la nebbiosità generale delle origini dei cosiddetti Riti di Memphis-Misraïm che ancora attualmente si manifesta, sempre di più, ovunque.

- 1909 - Frosini costituisce la Loggia Culturale Ausonia con un Rito misto Memphis-Misraïm ed un Rito Filosofico. Dopo il 1915 si scioglie.

- 1916 - In Francia, Muore Papus e gli succede Teder nel Memphis-Misraïm francese.

- 1918 - In Francia, Bricaud succede a Teder con incarico a voce.



John Yarker





• 1921 - Palermo - Giuseppe Gulli- Rao, Giovanni Sottile, Cambier Mac Bean Gran conservatori, eleggono Gran Hyerofante: Gambier Mac Bean (figura di riferimento è però il Gran Esperto: Adelchi Borzi)

• 1921-22 - In Francia, Jean Bricaud dichiara di aver ricevuto una patente da Reus nel 1919. Riconoscimento U.S.A. (di nuovo le misteriose ed improbabili patenti americane).

• 1923 - Risveglio del Rito a Palermo.

• 1923 - Palermo- Mac Bean tramite il Sovrano Santuario incarica Allegri per il Veneto. Patente inviata tramite Banti.

• 1925 - In Italia assonnamento del rito di Memphis a causa delle leggi fasciste

• 1934 - Pessina inizia Guarino Trilo di Rosario che diviene in quella data, Gran Hyerofante per l'Argentina.

• 1938 - In Francia, Chevillon succede a Bricaud ma viene contestato da Mikael che sostiene di aver ricevuto a sua volta una patente nel 1909 da Yarker e nel 1921 da Bricaud (ancora una volta grande confusione su documenti forse falsi).

• 1944 - In Francia, Chevillon muore. Sembrerebbe che il tutto si mescoli con la Chiesa Gnostica; quindi gli succede Dupon, ma pare che questi abbia rinunciato a favore di Robert Ambelain della filiazione Bricaud-Blanchard-Menard. Il tutto viene contestato da Costantin di Lione. Così si hanno due Memphis-Misraim con due Gran Maestri.

• 1944 - Palermo - Ribolla, Arcara e Mistretta risvegliano il Memphis egiziano. Gran Maestro Arcara. A cui poi succedette Sanalidro.

MISRAÏM E MEMPHIS, GRAN SANTUARIO ADRIATICO-SUPERUM, ZENIT DI VENEZIA.

• 1945 - In Italia Marco E. Allegri che aveva ricevuto la nomina a Gran Conservatore da Luigi Boselli, risveglia



il Rito di Misraim che poi unisce a quello di Memphis, e nella speranza di convergere nuovamente in un progetto di Massoneria Universale, fonda l'Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis, Gran Santuario Adriatico-Supe-



Marco Egidio Allegri





rum, Zenit di Venezia.

- 1947 Probst-Birbaben risveglia un Rito di Memphis con differenze liturgiche rispetto a quello di Marconis. Traeva origine dal Rito Primitivo dei Filaleti rinnovato nel 1789 dai Filaleti di Narbona
- 1949 - **Morte di Allegri e successione del Conte Ottavio Ulderico Zasio, il quale per diversi motivi, non escluso quello di una temporanea grande difficoltà organizzativa, decreta la sospensione dei lavori nelle camere della Sezione massonica dal 1° al 18°-30°. Lascia attive le camere superiori del Rito dal**



Conte Ottavio Ulderico Zasio



30°-90° al 33°-90°-95° e la Venerabile Loggia Madre e Maestra Osiride.

Il Conte Ottavio Ulderico Zasio, prepara il risveglio di tutte le camere del Rito, organizzando un cenacolo di poche persone nelle quali trasferisce il suo sapere, la sua sensibilità iniziatica ed il più puro desiderio di conoscenza.

- 1954 - Palermo- a Sanalidro succede Pasquale Ragusa nel Memphis risvegliato.

- 1955 - **Alfredo Vitali, alias Phillaletes** (personaggio veramente strano con caratteristiche psicologiche meritevoli di appropriato studio scientifico) **inizia un tentativo di destabilizzazione**, facendo circolare documenti in Italia ed in Francia, rivelatisi indubitabilmente falsi (date e riferimenti a vari personaggi, grossolanamente errati). In particolare, si riferiscono a presunte espulsioni di Zasio nel gennaio 1949, da parte di Allegri, che al contrario, nel marzo 1949 lo aveva nominato come successore (documento olografo conservato e pubblicato). A ciò si univano nel 1954 documenti assolutamente farlocchi di successioni inverosimili ad Allegri, da parte di Gastone Marchi (altro personaggio stranissimo) che avrebbe reintegrato Zasio affidandogli l'incarico triennale (poi ritirato nel 1958) di Jerofante reggente. Gedeone Gandolfo avrebbe assunto la carica di Gran Jerofante reggente. Lo stesso Vitali in tutta questa caotica follia, sarebbe stato nominato Gran Conservatore a Vita.

- 1956 - A Palermo il Memphis di P.Ragusa si assonna.

- 1956 - Probst-Birbaben risveglia un Rito di Misraïm -regime di Napoli (rivisitato) con l'aiuto di Fratelli che praticavano il Rito dei fratelli Bedarride. Quindi con origini riconducibili alla loggia madre "*Arc e ciel*", ma che si erano sciolti durante la guerra.

- 1958 - **O.U.Zasio ritira ogni delega e Bolla ad A.Vitali.**

- 1959 - In Francia, il Rito di Misraïm e quello di Memphis vengono riuniti. Non è chiaro da chi, dal momento che Probst-Birbaben che li aveva risvegliati entrambi, era già morto nel 1957 a 92 anni.





Ad ogni modo, il Rito di Misraïm continua nella sua forma originale (singola) sia in Francia, ma soprattutto in Belgio. In Francia vengono riuniti i due Riti da Probst-Birbaben, morto nel 1957. In Italia, un ramo del Misraïm continua indipendente.

- **1961 - Alfredo Vitali alias Phillaletes, a Parigi, è espulso e condannato alla colonna d'infamia dall'Ordine Martinista degli E.C.**

- **1966 - In Francia, Ambelain dà al Memphis-Misraïm un indirizzo staccato da quello della chiesa gnostica, continuando a rivendicare la discendenza dalla patente dello Yarker del 1909. Quindi senza aver alcun collegamento con i Riti originali italiani.**

- **1966 - Morte di Ottavio Ulderico Zasio. Qualche tempo dopo, Alfredo Vitali alias Phillaletes produce una nuova offensiva, ovviamente dopo la morte di Zasio (che così non poteva più replicare), con una serie di lettere in cui ribadisce le menzogne degli anni 50-60. In particolare si riferisce a presunte espulsioni di Zasio nel gennaio 1949 da parte di Allegri, che non solo non poteva essere alla riunione indicata dal Vitali, nel mese di Gennaio (in quanto era ricoverato in ospedale ma al contrario, nel marzo 1949 lo aveva nominato come successore (documento olografo conservato e pubblicato).**

In tali documenti non poteva esserci neanche

Porciatti, morto l'anno prima.

Anche in questo caso, ed in altri, date e riferimenti vari sono grossolanamente errati.

- **Nel - 1970 Francesco Brunelli, che a seguito della confluenza dei Cavalieri Eletti Cohen nell'Ordine Martinista (Convento di Ancona 1962) era entrato anche nel Rito di Misraïm e Memphis e nominato Gran Maestro Aggiunto, da Gastone Ventura, inizia a preparare una diaspora contro lo stesso Ventura che sfocia nel 1971 in una ribellione aperta.**



Tale azione provoca la sua uscita dalla catena Martinista e dalla catena dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraïm e Memphis. Dopo la sua uscita dai due Ordini, il Brunelli contribuisce alla fondazione dell'Ordine Martinista Antico e Tradizionale e con patente del "suo Maestro" Ambelain, l'Antico e Primitivo Rito di Memphis-Misraïm – Gran Santuario Italiano – aderente e subordinato al Sovrano San-



Conte Gastone Ventura





tuario Internazionale di Parigi (attualmente, un ramo di tale Rito, pur avendo queste confuse origini e dipendenze, è comunque riconosciuto in qualche strano modo, dalla Camera dei Riti del Grande Oriente d'Italia).

- **1971 - Gastone Ventura** riunisce nel Tempio della Piramide di Bologna il Sovrano Gran Santuario Adriatico e proclama il **risveglio effettivo** dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraïm e Memphis **in tutti i suoi gradi e templi**.

- Nel 1971 - Gastone Ventura dopo circa un secolo di assonnamento, rende di nuovo attive le **Logge Androgene di Adozione Femminile**,



organizzando a Bologna la Loggia Madre e Maestra Iside con l'installazione, in qualità di Gran Maestra Regina di Saba, della Sorella A. Curti.

Va ricordato che nella seconda metà del '700, Cagliostro frequentò le regioni del nord est d'Italia; in particolare Rovereto, Trento e Venezia.

Quindi, ben prima delle azioni riorganizzative di Filalete Abraham nel 1801, affidò i rituali delle sue Logge femminili, dette "Androgene di Adozione" alla Potenza Assoluta del Rito di Misraïm, a Venezia. Negli anni successivi a cura di questi Fratelli, vennero elaborati nuovi rituali femminili, tentando di armonizzare le basi fornite da Cagliostro con la linea Osiridea maschile del Misraïm.

Così, si inserirono anche iniziazioni Isiache, mantenendo comunque i significati ed i riferimenti simbolici di Cagliostro, rispettosi della Tradizione.

• **1981 - Gastone Ventura muore.** Nello stesso anno gli succede, tramite elezione, **Sebastiano Caracciolo** che aveva un testamento a suo favore ma a cui rinuncia per procedere con una elezione. Non tutti accettano questa successione, soprattutto a causa di ciò che era accaduto il giorno prima in ambito dell'Ordine Martinista (testamenti contestati e poi elezione di Caracciolo).

Alcuni escono dalla catena iniziatica, sia massonica, che martinista. In particolare, Gaspare Cannizzo costituisce a Palermo un Santuario che chiama Mediterraneo.

- **1989 - Sebastiano Caracciolo**, a fronte dell'espansione femminile, in Italia ed all'estero, riorganizza le Logge androgene femminili in un Rito, che chiama "Rito Egiziano Femminile di Adozione". Toglie la parola: "androgena", che spesso veniva equivocata con la parola "mista", e rimodula il Rito su sei gradi mantenendo comunque in questa nuova maggiore formulazione, tutto il deposito rituale e



Sebastiano Caracciolo





liturgico originario.

• **1989 - Sebastiano Caracciolo riorganizza i rituali dei primi tre gradi maschili**, recuperando parte della liturgia, sia del Misraïm, che del Memphis, utilizzata in quelli operativi in Belgio, da Jean Mallinger con cui Ventura aveva mantenuto uno stretto contatto di amicizia e di collaborazione.

• **2011 - Nel primo decennio del nuovo secolo, a seguito di comportamenti affatto chiari, ma giudicati gravi, diverse persone (uomini e donne) vengono espulse in Italia ed all'estero, sia dal Rito di Misraïm e Memphis, che dall'Ordine Martinista.**

Si accenna a questi avvenimenti per chiarire ancora una volta, per quanto possibile, che alcune strutture hanno utilizzato ed utilizzano in modo improprio, distorto, deviante, nomi ed insegne riconducibili al nostro Rito, ed al Misraïm di Venezia.

Poichè i nomi identificativi utilizzati da queste strutture e soprattutto le improbabili dichiarazioni d'origine, vogliono suggerire un legame con quelle di cui non fanno più parte o non ne hanno mai fatto parte (in particolare del Misraïm di Venezia), è ovvio che per semplice onestà intellettuale, sulla loro regolarità e sui loro progetti, ci sarebbe molto da disquisire, ma non lo farò in questa occasione perché non è per ora necessario.

Ad ogni modo, come è facile comprendere, è bene ribadire, solo per necessità di precisione, che **nessuno in qualità**



di espulso, può vantare alcun collegamento e meno che mai una continuità iniziatica, ereditaria (sia in ambito materiale, che su piani diversi), con quegli Ordini/Riti anche se in qualche modo insiste comunque ad utilizzarne parzialmente il nome con fini che, proprio per questa insistenza, non appaiono affatto trasparenti.

Dai tempi di Ventura si è sempre suggerito che le nuove strutture (soprattutto se in buona fede), qualsiasi fosse la loro provenienza, utilizzassero almeno nomi che le distinguessero bene dalle altre, evitando ogni inutile e pericolosa confusione.

Va comunque correttamente ricordato che nell'ottica di riunire ciò che poteva essere recupe-



Volto ingannatore - David Ho, arte surreale, 2014





rato, risanando vecchie fratture, dopo la morte di Sebastiano Caracciolo, abbiamo tentato contatti anche con A.S. (bastano le iniziali) Purtroppo, sino ad ora, l'esito non è risultato soddisfacente.

- 2012 - Sebastiano Caracciolo investe della carica di Regina di Saba, Soldati Isabella A. che subentra così ad Angela Curti
- 2013 - Sebastiano Caracciolo passa alla Montagna Eterna.

La situazione strana, irregolare, confusa, che malauguratamente si è manifesta dopo, è stata riportata più volte in diversi documenti sintetizzati anche nelle pagine del nostro sito. A questo punto degli avvenimenti, è stato evidente e lo è anche ora, che per noi:

- Il Sovrano è Morto e non c'è stata successione ma solo ogettivamente "un'usurpazione".
- Il Sovrano Gran Santuario Adriatico è stato, a sua volta, violato e contaminato da azioni e



comportamenti che ne hanno lacerato il collegamento egregorico.

- Il Rito e l'Ordine tramite quel Santuario, sono da considerare indubbiamente ed assolutamente in sonno, da parte di tutti i veri Massoni.

• Per tale motivo, ai sensi dell'art. 137 degli statuti (allora in vigore) secondo il quale: "... Se il Sovrano dovesse passare alla Grande Piramide Eterna senza nominare per testamento il proprio successore, qualsiasi Grande Conservatore ha il potere di dare vita al Rito...", tenuto soprattutto conto delle tante richieste pervenutici da Fratelli e da Sorelle rimasti perplessi e turbati, una volta acquisite informazioni in merito a ciò che era accaduto, assieme ad altri fratelli Grandi Conservatori "ad vitam" o comunque a dei Fratelli che erano già stati insigniti del 95°, abbiamo dichiarato la volontà di voler risvegliare il Rito.



Contaminazione - Shōzō Shimamoto, 2017





• 2014 - il Rito è stato risvegliato, in piena regolarità iniziatica, con il nome di **ANTICO E PRIMITIVO RITO ORIENTALE (RETTIFICATO) DI MITZRAÏM E MEMPHIS**, costituendo il **SOVRANO GRAN SANTUARIO BYZANTIUM, ZENIT DI RAVENNA** che, in tal modo, recupera e continua con coerente legittimità, lo spirito e l'opera del Santuario Adriatico-Superum.

Sono confluite anche le linee iniziatiche di alcuni Rami francesi, riunendo ciò che si era in qualche modo separato od alterato nell'800.

• 2014 - In tale organismo, **Salvadeo Renato Romeo Pietro** (io stesso, già dotato, a seguito



di regolari iniziazioni, anche dei brevetti del 96°, 97° ed in particolare del 66°) è stato eletto **Gran Hyerophante** dai **Grandi Conservatori 95°, 96°, 97°**

delle diverse linee iniziatiche che ne avevano il potere e le facoltà (n.7 Gran Conservatori, già *ad vitam*).

Quindi, ha completato il numero dei componenti il Sovrano Gran Santuario, elevando nuovi fratelli nel numero che si è ritenuto necessario.

• 2014 - **Salvadeo Renato Romeo Pietro** ha investito della carica di **Regina del Sud Soldati Isabella A.**

• 2014 - dopo la costituzione del nuovo Rito/Obbedienza, **Fabrizio Fiorini** erede della

Fenice
Friedrich Bertuch
1806





linea del Misraim di Hermanubis, che aveva ricevuto a suo tempo, da Gedeone Gandolfo, nelle Forme Tradizionali, anche la linea di quella diaspora costituente il problema di Vitali, Marchi, Gandolfo, degli anni '50 e '60 che è stato sinteticamente descritto sopra, **ha provveduto a ritrasmetterla riconsegnandola a me Salvadeo Renato Romeo Pietro.**

Questa linea diffusasi allora soprattutto in Francia, e mescolandosi con altre linee, costituiva oggettivamente sin dalla fine degli anni '50/60, una lacerazione di quella Obbedienza originale, il cui Sovrano era indubitabilmente, a suo tempo, il Serenissimo Fratello Ottavio Ulderigo Zasio erede legittimo del Rito derivato della fusione dei due Riti (Misraïm e Memphis), operata, dal Serenissimo Fratello Marco Egidio Allegri nel 1945, avendone i poteri e ricevute le

regolari trasmissioni.

Quindi questa trasmissione, questa riconsegna a tutto il nostro Rito, è stata effettuata al solo fine di permettere in qualche modo e per quanto possibile, una semplice ricomposizione anche sul piano spirituale di una separazione egregorica che perdurava da molto tempo.

*Il S.:G.:H.:
S.:G.:M.:*



Parabola del figliol prodigo - Mattia Preti, 1658





Cenni

sulla sala dei passi perduti e sul silenzio interiore

GIOVANNA

Secundo le consuetudini, prima di iniziare le attività rituali previste dalla liturgia del nostro



Rito, ci si raduna in un ambiente prossimo al Tempio, la Sala dei Passi Perduti. E' questa un'identificazione simbolica particolare, ben nota in tutti gli ambiti massonici ma non solo; infatti è stata ripresa anche per altri luoghi come il corridoio di Palazzo Montecitorio a Roma o il nuovo Palazzo di Giustizia a Parigi.

L'intento è (o per lo meno dovrebbe essere) quello di dare modo ad ognuno di raccogliersi e di predisporre interiormente nella condizione migliore, per partecipare correttamente a quanto è disposto dalla ritualità particolare della Camera in cui ci si accinge ad entrare.

Quindi, con tale assimilazione operativa, si tenderebbe a "perdere i passi", cioè i movimenti influenzati da quella fisicità ricca di passioni che ci tengono ancorati al quaternario quotidiano.

Il passo è il movimento alterno che si compie quando camminiamo; i nostri arti inferiori, come le aste di un compasso, si aprono percorrendo un luogo per dirigersi in un altro, per oltrepassare, superare, cambiare stato e condizione, per andare oltre...

Quelli rituali sono (o dovrebbero esserlo) azioni di volontà; con essi decidiamo "la diritta via", così come suggerito simbolicamente dal compasso, verosimile simbolo del fluire intuitivo, spirituale, che si apre in modo da definire l'ampiezza di ciò che si tende ad esplorare intimamente ed esteriormente, in stretta relazione con l'evoluzione dello stato dell'essere, interagendo con il rigore applicativo ed il controllo deduttivo della squadra, indubbiamente indispensabile per trovare quel centro da cui far partire ogni azione di modifica rettificante.

Con il lavoro massonico della linea femminile, auspichiamo di riuscire a regolare l'idea-progetto e le sue correlazioni nella realtà; misuriamo la volontà e la capacità, divenendo così, un poco alla volta, uno strumento di equilibrio non



Supremo Artefice dei Mondi





solo per noi stesse.

Sotto il profilo simbolico o intimo, i passi rappresentano un movimento più complesso e profondo. In qualche modo, il movimento fisico si ferma per fare spazio a quello interiore che può condurci alla ricerca di stadi maggiori di verità tramite, innanzitutto, la progressiva conoscenza del proprio essere (fisico, psichico, spirituale).

Nella sala antistante il Tempio ci si dovrebbe disporre ad un incontro intimo ove comprendere che dentro ed oltre noi stesse, lo stato di inquietudine si potrebbe placare nello spazio che in qualche modo differenzia la materia dallo spirito. Qui si potrebbero perdere i nostri soliti passi come si perde l'equilibrio; è una predisposizione che in tal modo, ci permetterebbe di accedere ad un nuovo stato spirituale.

Se il vortice dei cinque sensi si quietasse ed il nostro raccoglimento divenisse la condizione operativa necessaria per ritrovarci progressivamente nel silenzio interiore, questo ci permetterebbe anche di meditare accompagnandoci in uno stato di calma sempre più profonda.

In tali occasioni, non è raro che le facoltà percettive di ognuna abbiano la possibilità di espandersi e di riflettersi in quelle delle altre facendoci così comprendere che nel nostro difficoltoso cammino non siamo sole.

Infatti, la nostra liturgia ci avverte costantemente che abbiamo dato un appuntamento anche ai Fratelli-Sorelle invisibili, quelli che chiamiamo sempre tra noi; ne deriva che gli incontri programmati con largo anticipo, dovrebbero essere appuntamenti co-



scientemente voluti, aspirati e quindi, da non perdere mai.

Al termine di ogni Tornata, si ritorna nella Sala dei Passi Perduti, cercando di mantenere quel silenzio che ci permetterà di prolungare la comunione su più piani, condivisa con le Sorelle immerse nella interazione eggregorica, proiettata verso la Luce spirituale.

Il saluto fraterno sigilla l'intento di portare, nel privato di ciascuna, una scintilla di maggiore consapevolezza necessaria e funzionale per trovare l'energia e la capacità di fissare sempre meglio, la nostra quiete interiore fra l'incessante strepito dei metalli del vivere quotidiano.

GIOVANNA



Memoriale massonico per George Washington - Alexandria (Virginia)





Ricerche di riscontri

MATILDE

Una delle cose che differenzia un percorso Iniziatico da uno religioso, riguarda il concetto di Fede legata ad una credenza di tipo dogmatico. Se è vero che il divino è come agisce, rimane comunque ineffabile e per molti versi inspiegabile, è altrettanto vero che chi si pone attiva-

mente orientato verso un percorso di miglioramento di sé stesso, in quanto crede che attraverso tale pratica potrà avvicinarsi almeno un pochino ai piani più elevati dello spirito, deve necessariamente cercare di valutarsi con costanza e dedizione. Ovviamente, credere in un qualcosa di superiore a sé stessi ed al fatto che il mondo (o i mondi) non siano solo legati alla realtà materiale, è una condizione imprescindibile, poiché altrimenti non si starebbe parlando di un percorso di tipo spirituale.

Chi intraprende questo tipo di cammino, intuisce che c'è qualcosa di "oltre" ma vuole in qualche modo concretizzare tale intuizione com-

prendendola e rendendola così, una vera conoscenza acquisita.

Tra i primi passi c'è quindi l'acquisizione di un metodo che permetta innanzitutto di conoscere sé stessi; compito tanto semplice quanto difficile.

Nonostante sia un lavoro continuo e ininterrotto, non è detto che si riesca mai a completare del tutto.

Se è vero che ciò che in alto è come ciò che sta in basso e viceversa, conoscere sé stessi potrebbe essere la chiave che permette di conoscere anche l'Universo.

Questo lavoro richiede tuttavia una serie di qualità che molto spesso vengono date per scontate: vigilanza, perseveranza, volontà, intelligenza, umiltà, solo per citarne alcune.

Questo è necessario per eseguire ciò che è suggerito dal V.I.T.R.I.O.L.

Viene anticipato nel gabinetto delle riflessioni, quindi è ancora antecedente all'entrata nel Tempio.

Si scoprirà, se il lavoro si è svolto almeno in minima parte,



Porta dimensionale - arte digitale





che il proprio Io non è come ce lo si aspettava, che insomma non ci si conosce per niente, che con tutta probabilità la differenza con le proprie aspettative volge in negativo e soprattutto, che dominare e sublimare tutte le caratteristiche che si desiderano cambiare o migliorare, si svela un compito estremamente arduo.

Già questo dimostra quanto possa svelarsi impegnativo un percorso di tale portata; impegno che viene preso e che viene portato avanti per tutta la vita, una volta che si sono pronunciati determinati giuramenti.

Eppure tutto questo viene fatto in nome di un ritorno alla Sorgente, perfezionando sé stessi, nel tentativo di potersi avvicinare in parte e in maniera comunque imperfetta, al Supremo Artefice Dei Mondi.

Se tale lavoro non viene compiuto, se la propria personalità rimane la stessa, quindi profana, cieca e legata interamente alla materia, quando addirittura non si regredisce, lasciando spazio a tutte le parti nere che sono proprie dell'essere umano in quanto creatura fatta di carne e materia, l'avvicinamento non ci potrà quindi essere.

I riscontri vanno quindi prima di tutto cercati nella conoscenza che si ha di sé stessi.

Domandarsi se si è veramente migliorati in qualche cosa, come siano le proprie reazioni di fronte ad avvenimenti traumatiche per la persona, se c'è stata insomma una vera evoluzione, è uno dei primi passi da compiere per valutarsi.

Un percorso sano di tipo massonico, non incita al giudizio in senso coercitivo



del termine ma lascia che l'Iniziato, vera e unica persona capace di dialogare con sé stesso, trovi, qualora lo desideri, il modo di esplorarsi oggettivamente, libero dai condizionamenti esterni ma non indulgente sulle proprie debolezze.

Comportamenti che giustificano i propri errori, portano solitamente alla costruzione di pericolose fantasie personali, dove il soggetto non si relaziona più con la realtà ma soltanto con ciò che lo fa sentire protetto e rassicurato.

Chiaramente, in tal modo, si chiudono eventuali canali di comunicazione con i piani sottili, ovvero con tutto ciò che trascende la materia, a livelli più o meno vicini al mondo come lo conosciamo.

Ecco quindi l'importanza di cercare sempre ris-



Metamorfosi - Federico Bebbler - Arte digitale



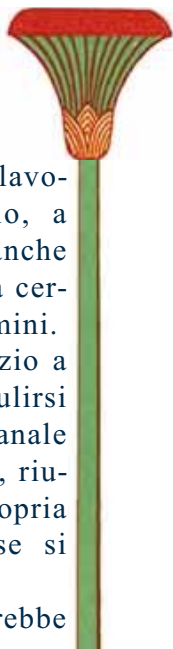


contri riguardo il proprio percorso, individuando tutte le analogie e le convergenze che possono presentarsi.

Questo metodo attiva infatti un circolo virtuoso: conoscendo sé stessi, studiando e lavorando, permette di riuscire, ad esempio, a discernere il vero dal falso ma permette anche tutte le interazioni che in alcuni casi, si va cercando quando si intraprendono questi cammini. Non è sicuramente facile e non lascia spazio a pigrizia o indulgenza, ma se si riuscisse a pulirsi almeno in minima parte e ad aprire quel canale di comunicazione con la propria coscienza, riuscendo addirittura ad intravedere la propria essenza, la propria scintilla divina, forse si potrebbe cominciare umilmente a parlarci. In alcuni rari e preziosi casi, forse ci sarebbe

anche la possibilità di carpire una piccola risposta.

MATILDE



Il Tempo tra Industriosità e Pigrizia - Sadeler Raphael, 1582





Quando l'allievo è pronto, il Maestro appare

EVA

S spesso si parla di Maestri, di guide spirituali, di guru e d'iniziatori.

Mi sono posta molte domande sul perché ricerchiamo o meno, chi ci possa aiutare nel nostro cammino; poi sono stata ispirata da una massima zen: "...quando l'allievo è pronto, il Maestro appare...".

Ma chi sono i Maestri? Come si possono ricono-

scere o definire tali?

A seconda della tradizione, religione o via esoterica seguita, alcune ipotetiche definizioni assumono caratteristiche e peculiarità diverse.

A questo proposito, potrei partire dal significato etimologico della parola Maestro e di come tale concetto si sia anche abbastanza svalutato in questi tempi.

Il termine, di solito, proviene dal latino *magister* = (con i derivati: *Maestro*, *mastro*, *master*, *maître*); sembrerebbe generato da *magnus* e da *magis*, dalla radice *magh*, comune nelle lingue indeuropee. Indicherebbe qualcosa di grande in tutti i sensi della parola: magno, magnifico, mago (maggio, il mese di Maia, la dea nutrice dell'abbondanza, dipende da una radice indoeuropea *megh* "il più grande"), cioè il

più esperto, il più competente riguardo ad una materia, ad un'arte, ad una abilità. Sarebbe il punto di riferimento per chi voglia apprendere specifiche conoscenze e indicherebbe un nesso alto/basso, tra colui che sta sopra, il Maestro appunto, e il suo sottoposto, l'allievo. Il termine così proposto, introduce una verticalità e si riferisce ad una dipendenza del secondo, il più piccolo rispetto al primo, di conseguenza inteso come il più grande.

Nella tradizione indiana il Maestro, il guru o guida spirituale sarebbe colui che riesce a portare a completamento l'intento di profondo mutamento spirituale di un altro essere umano, avendo egli stesso percorso quella via spirituale e potendo così indicarne la direzione.

Lo scopo del Maestro dovrebbe essere la riuscita nel far diventare l'intento dell'aspirante, vivo e attivo, stimolandolo a proseguire per conseguire i risultati agognati.

In alcune discipline orientali il guru è una manifestazione del Dio stesso; ad esempio, in diverse enunciazioni tantriche, si affermerebbe che nessun uo-



Dea Maia





mo potrebbe avanzare sulla via spirituale senza aiuto.

Nei cosiddetti insegnamenti occulti, il Maestro sarebbe la persona maggiormente progredita rispetto ai neofiti. Si tratterebbe di colui che si potrebbe definire tale nel più completo senso della parola; ovvero che sarebbe in grado di vedere e comprendere chiaramente le leggi del mondo fisico, intellettuale e spirituale. La sua autorevolezza potrebbe però diventare anche autorità assoluta e dogmatica.

Rimanendo negli esempi, si dice che un Maestro in "magia naturale", dovrebbe essere neutrale, ovvero superiore al bene e al male, ricercando e mantenendosi in uno stato di equilibrio continuo; tale da sviluppare particolari qualità psichiche e poi servirsene senza nuocere a nessuno. Socrate sosteneva che un Maestro non esisterebbe mai di per sé, indipendentemente da chi ne avesse bisogno; solo l'allievo sarebbe esistito di per sé.

Spesso, si definiscono allievi coloro che hanno raggiunto anche un grado di evoluzione interiore. Pongono quesiti in funzione dei dubbi personali ed hanno una sete di conoscenza e di verità impellenti. Il Maestro in questi casi, sembrerebbe avere la sola funzione di aiutare a trovare risposte, soluzioni ai quesiti ed ai dubbi.

Infatti, si paragonerebbe ad una levatrice con il compito di far nascere le risposte e la conoscenza.

La definizione di Maestro Massone non è quasi mai quella di insegnante, bensì di aiuto a comprendere; quindi, di consigliare, di fornire tutti gli utensili atti a poter giungere alla meta. Se è veramente tale, sarà vicino ai fratelli nei momenti difficili e di crisi che certamente non mancheranno. Però, ma, mai e poi mai, un Maestro dirà: *"fai questo per giungere a questo"*.

Altri ancora, paragonano la figura del Maestro all'immagine del vecchio saggio, del saggio. Qualche cosa del genere lo si potrebbe incontrare nei momenti critici, di grande trasformazione esistenziale, in situazioni difficili a livello decisionale. Secondo Jung, un archetipo con queste caratteristiche, affiorerebbe nei nostri sogni

quando la persona fosse alla ricerca di quella saggezza che vorrebbe avere in sé, cominciando a trovare insufficiente le autorità morali e spirituali che lo circondano quotidianamente.

Se ci spostiamo nell'ambito dei tarocchi, troviamo tra gli arcani maggiori, la carta dell'eremita



L'eremita - Tarocchi Visconti-Sforza, 1440





che potremmo immaginare come vecchio saggio o Maestro esploratore di luoghi poco illuminati, alla ricerca di conoscenza, di verità interiori che potrebbe poi anche trasmetterle. Di solito, gli vengo attribuiti almeno un paio di possibili interpretazioni. Potremmo identificarlo come se fossimo noi stessi a ricercare l'illuminazione dentro di noi, oppure potrebbe svelarsi come il guru, la guida

spirituale alla scoperta di noi stessi. Dal punto di vista iconografico, si presenta come un vecchio dal portamento austero, dal passo prudente che s'appoggia ad un bastone con cui sonda il terreno su cui cammina, senza arrestarsi mai. Alcuni lo immaginano come un vecchio esperto, custode del passato, con esperienza e conoscenza che usa per preparare il futuro mentre incede solitario, alla scoperta dell'ignoto. È modesto nel suo incedere; a volte, usa la lampada per rischiarare ciò che incontra e che forse non conosce. Anche se la sua scienza e conoscenza sono grandi, non si fa illusioni; sa che probabilmente neanche in questa vita raggiungerà il compimento della Grande Opera, dell'impersonale.

Similmente, un vero Iniziato è umilmente consapevole di essere sempre e per sempre, un semplice Apprendista.

Credo che solitamente l'essere umano animato da un particolare desiderio di conoscenza, si divida in:

- Colui che è alla ricerca spasmodica di una figura che lo guidi nei percorsi spirituali e di vita, affidandosi completamente a lui.
- Colui che non sopporta che sia un'altra persona a dirgli cosa e come fare, che non accetta di essere "guidato" ma vuole essere autonomo e indipendente.
- Colui che ricerca una guida la quale lo consigli e sostenga nel cammino, avendolo intrapreso lui stesso con un certo successo.

Immagino che l'uomo, anche se dotato di intelligenza e ragione che gli consentono di intraprendere un cammino spirituale, debba riconoscere la sua limitatezza ed immaturità in certi ambiti. Così, ricercare chi lo possa aiutare sicuramente, perché lo ha preceduto, deve comunque avvenire con prudenza, mantenendo una certa autonomia, senza incorrere nell'erronea idea di farsi plasmare totalmente ad immagine del Maestro

Nelle varie religioni possiamo annoverare molti Maestri ed illuminati, spesso con caratteristiche di profeti e di santi.

Oggi, quando parliamo di Maestri studiosi ed esoteristi, se ne evidenziano alcuni con un'aura



L'Eremita - Tarocchi di Carlo VI, XV sc.





che immaginiamo “luminosa”, altri decisamente con una molto più sulfurea. Così, a seconda di chi ne parla, ognuno di questi è riconosciuto come Maestro e oggetto di venerazione ma anche come bersaglio di critiche non certo leggere.

Tra loro, un personaggio mi ha spesso colpito: è Krishnamurti. Di lui si dice che sia stato cresciuto ed educato dalla nota esoterista Annie Besant, per essere “Maestro del Mondo”. Si dice che ad un certo punto, abbia lasciato tutto per diffondere un messaggio che trovo interessante:

“La rivoluzione interiore va fatta da sé per sé, nessun Maestro o guru può insegnarti come fare.”

Infatti, se una persona non è desiderosa di conoscere e capire, un Maestro, una guida o un guru non avranno nessun motivo per istruirla o seguirla, se non per propri fini personali e quindi, in tale evenienza, decadrebbe il significato profondo della parola Maestro.

Antichi filosofi e scienziati hanno lasciato tracce di cosa possa volere significare, a loro avviso, essere un Maestro. Mi permetto di riportarne alcune che credo siano perfettamente calzanti con il pensiero che cerco di esprimere:

- *“L'autorità dei Maestri (diceva Cicerone) nuoce spesso a coloro che vogliono imparare”*
- *“Non possiamo insegnare nulla a nessuno. Possiamo solo aiutare qualcuno a scoprire quello che ha dentro (Galileo Galilei)”*.
- *“Non ho mai insegnato nulla ai miei studenti; ho solo cercato di metterli nelle condizioni migliori per imparare (Einstein)”*.

Di falsi Maestri la storia è piena come lo è la moltitudine di persone che si sono affidati ad essi.



Il fatto che tante persone seguano dettami e regole magari fuorvianti, mi fa credere che più che falsi Maestri, ci siano dei falsi allievi.

Uomini e donne con le idee confuse su ciò che possa identificarsi come un percorso di conoscenza, aspettandosi “miracoli”, illuminazioni, risposte straordinarie sulle domande esistenziali oppure un benessere fisico istantaneo, incontreranno sempre Maestri inadatti o pericolosi “furbetti”; forse perché non riescono ad essere chiari se non addirittura spietati e obiettivi con loro



Jiddu Krishnamurti negli anni venti





stessi.

Un cammino spirituale potrebbe svelarsi un processo di graduale disillusione. In esso, ad esempio, quesiti come: *chi siamo? Cos'è la vita? Cos'è Dio? Cos'è la Verità? Cos'è il cammino spirituale che sto percorrendo?* Dovrebbero poter trovare risposte



che non di rado, provengono dall'avere sezionato, demolito e annientato le abitudini convenzionali a cui ci si era abituati per soddisfare le quotidiane, personali, esigenze passionali.

Forse, quest'opera di smantellamento ci lascerà alla fine, con la nuda Verità, la quale è l'unica cosa che in coscienza, può soddisfarci e premiarci.

Il cammino però muta e si evolve; non possiamo avere certezze, il nostro compito è affrontare totalmente e senza compromessi le sfide che si presentano di fronte a noi, saperle accettare e discernere luce ed ombra nella dicotomia persistente.

Potrei addirittura immaginare che talvolta sia quasi necessario trovare falsi Maestri per poi (auspicando di non aver subito troppi danni) poterne distinguere uno vero da quello finto. Probabilmente l'incontro con quello fasullo è dovuto al fatto che ci siamo auto-boicottati, impediti di metterci in gioco, sapendo che in fondo, scoprire la verità su di noi può, per lo più, non essere piacevole.

EVA



La verità esce dal pozzo. I suoi nemici cercano di trattenerla- Édouard Debat-Ponsan, 1898



